PROGRAMMA
GITE
ESCURSIONISTICHE
2024

CAI MISSAGLIA



CAI MISSAGLIA

Bellavite Editore, sempre più in alto.

Tutta "L'alta editoria" di montagna a portata di click!

www.bellavite.it





BELLAVITE®

EDITORE

www.bellavite.it

In copertina: *Alpinismo giovanile a Schilpario (Bg)*

IL CIELO

Quante diversità di cielo abbiamo visto
lassù, tra le montagne!
A volte di un azzurro dolce,
altre di uno splendido turchese.
O blu scuro quando fa da sfondo alle più alte cime,
infuocato dai colori del tramonto o dell'aurora,
dorato al nascere del sole!
Cupo, a volte imbronciato!
Altre arrabbiato, come quando
porta i temporali e si fa nero,
percorso dai fulmini schioccanti
che colpiscono la terra,
oppure solo bianco.
Quante volte siamo rimasti affascinati
a guardare le nubi giocare con il vento,
o le stelle che brillavano nel nero della notte,
o la luna che faceva capolino tra le nubi
e sembrava vegliare su di noi,
tenerci compagnia!
Quante volte abbiamo gioito guardando il cielo!

Oreste Forno

Astrantia bianca



CAI
SEZIONE MISSAGLIA
via Garibaldi, 109
23873 Missaglia (Lecco)
www.caimissaglia.it
info@caimissaglia.it

stampato su carta naturale senza aggiunta di patina

www.krino.it

KRINO®
CUTTING TOOLS

@KrinoTools



TiFaForare

Krino s.p.a.
via Italia Unita 21 - 23876 - Monticello Brianza (LC) Italy
tel. +39 0399230611 - info@krino.it

SALUTO
DEL PRESIDENTE

Cari Soci, per prima cosa desidero ringraziare il Consiglio Direttivo e tutti coloro che hanno contribuito e sostenuto con forte impegno personale lo svolgimento delle iniziative sociali programmate nel corso dell'anno. Consideriamo che la nostra è una associazione dove il Socio è al primo posto ma non andiamo solo in montagna; senza la disponibilità di tanti volontari molte iniziative non si potrebbero realizzare. Il CAI è riconosciuto come interlocutore affidabile dalle istituzioni questo grazie alla riconosciuta serietà dei nostri volontari. La Sezione ha bisogno del contributo di tutti coloro disponibili a collaborare nella gestione dell'associazione nei vari aspetti organizzativi. Ricordo a titolo di esempio alcune mansioni: preparazione e conduzione delle escursioni sociali – amministrazione - segreteria – manutenzione sede – gestione palestra – gestione del materiale comune – organizzazione eventi culturali e sportivi – manutenzione sentieri – rapporti con le istituzioni – partecipazione a convegni – gestione della comunicazione – rapporto con gli sponsor...
La vitalità del CAI Missaglia è affare di tutti, bene la tessera Socio, ma chiediamoci se possiamo dare una mano. **Ricordo che il Venerdì sera la Sede è aperta per tutti i Soci** che desiderano scambiare due parole, socializzare, condividere informazioni sui percorsi, iscriversi alle escursioni, trovare un compagno per andare in montagna oppure consultare un libro disponibile in biblioteca, informarsi sulle varie iniziative.
Nell'anno 2023 grazie al consistente contributo di tanti Soci siamo riusciti a realizzare molti progetti:

- **Programma escursionistico** confermato nel complesso con una buona partecipazione che sembra confermare il gradimento del programma sezionale, resta il principale motivo di aggregazione per i Soci. A tal proposito ricordo di attenersi al regolamento delle escursioni per partecipare alle escursioni Sezionali.
- **Escursionismo e alpinismo giovanile** ho avuto il piacere straordinario di condividere un'uscita con ragazzi e accompagnatori, divertimento – socializzazione – cultura dell'ambiente - educazione – divertimento per tutti, giovani e adulti. Gli accompagnatori del nostro CAI propongono nello spirito della montagna i giovani nella formazione di una coscienza nel rispetto dell'ambiente montano e la preziosa tutela della natura che ci circonda.
- **Juniores** il giovane gruppo costituito recentemente sta dimostrando energia e spirito di iniziativa con un proprio programma senza escludere la partecipazione graditissima a quello sezionale. Il CAI sostiene in ogni livello la formazione e la crescita dei giovani.
- **Gruppo Sempre Verdi** già pensato il programma del 2024 del giovane super attivo gruppo di adulti che si ritrovano il mercoledì. Il divertimento è assicurato!
- **Gruppo Sentieri** la manutenzione del sentiero dei roccoli all'interno del parco del Curone è affidata al nostro CAI perciò nelle giornate previste per la manutenzione serve una maggiore presenza di personale disponibile a dare una mano.
- **Giornata commemorativa** dei nostri Soci scomparsi sul Grignone con una consistente partecipazione di amici e famigliari.
- **Festa del CAI** per i 160anni di fondazione: ben due manifestazioni distinte, hanno impegnato l'intera sezione per far conoscere e promuovere i valori del CAI per concludere infine con la partecipazione agli auguri di Natale in piazza a Missaglia.
- **Settimana del Trekking** per coloro che hanno la possibilità, ogni anno viene proposta una località diversa per conoscere luoghi nuovi e trascorrere una settimana tra natura e svago.

Nella lettura di questa rivista, troverete le proposte escursionistiche e le iniziative per il nuovo anno, contando sul vostro gradimento e sulla vostra partecipazione, orgogliosi della nostra piccola grande realtà.
Un caro saluto con l'augurio di tante serene escursioni in montagna.

Il Presidente






TESSERAMENTO 2024

Ordinario	€ 45,00	**Socio Giovane*** (età fino ai 18 anni)	€ 16,00
Socio Familiare	€ 24,00	**Soci Giovani*** (dal 2° figlio)	€ 9,00
Socio Giovane (età dai 18 ai 25 anni)	€ 24,00	**Supplemento nuovo socio****	€ 5,00

*** nati dopo il 01/01/2006 convivente con socio ordinario** **** serve anche una foto-tessera**

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, vieni a trovarci il venerdì, via Garibaldi 109, dalle ore 21.00 alle ore 23.00, o contattaci per e-mail: info@caimissaglia.it



Sesana Assicurazioni s.a.s.
Via Sirtori,19 - 23880 Casatenovo (LC)
Tel. 039 - 92.04.600 - Fax: 039 - 92.02.541
info@sesana.it - www.sesana.it

* * *

Rappresenta primarie Compagnie
di livello mondiale
Soluzioni innovative in materia
di assicurazione, di protezione finanziaria
e di gestione degli investimenti

PROGRAMMA
ESCURSIONISTICO 2024

18 FEBBRAIO — Facile
A Ciaspolata all'Alpe Prabello — **EAI**

10 MARZO — Medio impegno
A Rifugio Albani — **E**

16 MARZO — Impegnativa
A Grignone in notturna — **EAI**

7 APRILE — Facile
AB Levanto-Monterosso — **E**

21 APRILE — Facile
A Biciclettata Colico-Morbegno — **T**

5 MAGGIO — Facile/Medio impegno
A Rifugio Menaggio-Monte Grona — **E/EE**

19 MAGGIO — Per esperti
A Ferrata del Picasass — **EEA/PD**

16 GIUGNO — Medio impegno
A Val Sanguigno — **EE**

29-30 GIUGNO — Per esperti
A Parco del Monte Avic — **EE/EAI**

14 LUGLIO — Medio impegno
A Rifugio Allievi-Bonacossa — **E**

22-24 AGOSTO — Medio impegno
A Giro del Catinaccio d'Antermoia — **EE**

8 SETTEMBRE — Medio impegno
A Presolana-Grotta Pagani — **EE**

6 OTTOBRE — Medio impegno
A Sasso Canale — **EE**

...E POI

24 MARZO
Parco del Curone

8-15 GIUGNO
Trekking
Sardegna del Nord

9 GIUGNO
Ricordando
Claudio e Giacomo
Grigna

15 SETTEMBRE
Zac Up del Grignone

20 OTTOBRE
Festa della sezione
Sede sezionale

JUNIORES

30 GIUGNO
Rifugio Gianetti

27/28 LUGLIO
Ferrata Corno di Grevo

15 SETTEMBRE
Pizzo dei Tre Signori

Legenda
- Piedi
- A Auto
- AB Autobus

Grado di difficoltà
- **T** Turistico
- **E** Escursionistico
- **EE** Escursionisti esperti
- **EEA** Escursionisti esperti attrezzati
- **EAI** Escursioni in ambiente innevato
- **PD** Alpinistico poco difficile

18 FEBBRAIO 2024

Ciaspolata all'Alpe Prabello

Valmalenco



DURATA PERCORSO
3 ore circa

DISLIVELLO
300 m

DIFFICOLTÀ
EAI, facile

ATTREZZATURA
per escursioni su neve, scarponi e ciaspole

PARTENZA
ore 6.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Località Prabello, Chiesa Valmalenco

ACCOMPAGNATORI
Silvano Beretta, Marco Acquati

PER INFORMAZIONI
3334588012

Note escursionistiche

La ciaspolata all'alpe Prabello è una classica del territorio della Valmalenco e si svolge ai piedi del Pizzo Scalino. Naturalmente speriamo che la neve sia con noi.

Da Lanzada si prosegue in direzione di Campo Franscia, da cui, attraverso un ultimo tratto stradale di circa sei chilometri, si giunge a Campo Moro ove è possibile parcheggiare con un pedaggio giornaliero di 6 euro.
Percorso: parcheggiamo l'autovettura nell'ampio spazio disponibile ai margini della strada. In corrispondenza della cartellonistica dei sentieri, imbocchiamo la mulattiera con direzione dell'Alpe Prabello (segnavia 347 e 301 CAI).
Si sale dolcemente con qualche tornante che smorza quel poco di pendenza, sino in prossimità dell'alpe Campascio dove, abbandonata la mulattiera, pieghiamo a destra in corrispondenza dell'indicazione sentieristica per l'alpe Prabello. Un alpeggio di rara bellezza che, immensamente piccolo difronte alla grandezza del Pizzo Scalino che svetta alle sue spalle.
Ci troviamo a quota 2226 metri in prossimità del rifugio Cristina, lasciato il quale si torna per un breve tratto sulla via percorsa sino a incrociare l'ampia strada che conduce al rifugio Ca' Runcasch e l'alpe Campagneda e far ritorno al punto di partenza.



10 MARZO 2024

Rifugio Albani

Val Seriana, m. 1939



DURATA PERCORSO
6 ore (andata e ritorno)

DISLIVELLO
900 m

DIFFICOLTÀ
E, media

ATTREZZATURA
per escursioni

PARTENZA
ore 6.30 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Frazione Carbonera di Colere

ACCOMPAGNATORI
Martina Maggioni, Alessio Rovelli

PER INFORMAZIONI
3466043354

Cenni escursionistici

Il Rifugio Albani (1939 m s.l.m) si trova alla Conca del Polzone in alta Val di Scalve ed è l'ultima tappa del Sentiero delle Orobie, base per le difficili vie d'arrampicata alla parete Nord della Presolana.
Nei pressi del rifugio, accanto alla croce, c'è un rosone sul quale sono indicate tutte le cime che si possono vedere, con la loro altezza e la direzione in cui si deve guardare.

Imboccando con la macchina Via Carbonera dopo 400 metri, alla destra troviamo il primo dei due parcheggi della seggiovia che sale a Cima Bianca e vi lasciamo la macchina (m. 1039). Dall'altra parte della strada, all'inizio di Via Polzone, un segnavia indica la partenza della nostra escursione (sentiero 403 - Rifugio Albani ore 2.15). Ci incamminiamo dunque sulla stradina asfaltata alla destra del torrente Rino; Troviamo quasi subito un bivio. I segnavia indicano a sinistra il sentiero delle Tre Fontane e il Pian di Vione a 30 minuti; diritto il Rifugio Albani. Ignoriamo un sentiero sulla destra che conduce verso le case della frazione e iniziamo a salire nel bosco alternando tratti con il fondo in cemento e sterrato. Superiamo una costruzione dell'acquedotto (m. 1110), poi saliamo con alcuni tornanti che tagliano una pista di fondo. Ignoriamo un sentierino sulla destra poi, dopo aver percorso un tratto con una protezione a valle, raggiungiamo una baita (m. 1220). Sulla destra vediamo il primo troncone della seggiovia. Poco dopo arriviamo alla baita Frassinetto (m. 1265). Un segnavia indica il Rifugio Albani sulla sinistra. Lasciamo pertanto la strada e prendiamo il sentiero che, in leggera salita, si addentra nella pineta. Attraversiamo il torrente con un bel ponte di legno, coperto da una pensilina. Riprendiamo a salire ripidamente e raggiungiamo un bivio (m. 1305) dove un segnavia indica sulla destra il sentiero 403 per il Rifugio Albani; Il sentiero diviene ancora più ripido poi spiana e, uscendo dal bosco, incrociamo una pista da sci. Attraversata la pista rientriamo nel bosco (m. 1360). Ci avviciniamo a una parete (sulla quale è scritto in grande Albani - Teveno) i segnavia indicano a sinistra il Rifugio Albani a ore 0.30. Continuiamo in salita su pietre e ghiaia e poi, superato un canalone detritico, lo risaliamo alla sua sinistra. Riprendiamo a zigzagare ripidamente e arriviamo al colletto, nei pressi della Baita Alta di Polzone, ove incrociamo il sentiero 401. Raggiungiamo le baracche, alcune delle quali visitabili, che venivano utilizzate dai minatori (m. 1915). Superiamo un bel ponticello e arriviamo al rifugio.



16 MARZO 2024

Grignone in notturna

Prealpi



DURATA PERCORSO
8 ore

DISLIVELLO
1560 m

DIFFICOLTÀ
EAI, percorso lungo e faticoso

ATTREZZATURA
per escursioni invernali, picozza e ramponi

PARTENZA
ore 00.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Colle di Balisio

ACCOMPAGNATORI
Silvano Beretta, Marco Acquati, Martina Maggioni

PER INFORMAZIONI
3334588012

Note escursionistiche

Impegnativa salita in ambiente notturno e probabilmente innevato. Partecipazione a numero chiuso, per un massimo di 25 persone. Contiamo di essere in alto per vedere il sorgere del sole a est.

Dalla chiesetta del Sacro Cuore nella Valle dei Grassi Lunghi parte la salita che ci condurrà, attraverso un bosco di faggi all'Alpe Cova, dove sorge il Rifugio Antonietta al Pialeral. Da lì, punteremo dritti verso il bivacco Riva Girani e verso la via invernale. Poco dopo, il famoso "muro del pianto" metterà a dura prova i nostri polpacci ma lo spettacolo di cui godremo dalla cresta sarà mozzafiato. L'ultimo tratto è uno dei più spettacolari grazie alle bellissime cornici di neve che caratterizzano questo tratto di percorso affacciato sul versante settentrionale. Dopo esserci rifocillati al rifugio Brioschi e dopo aver scattato le foto di rito sulla croce inizieremo la discesa verso valle.

AGENZIA
ASSICURAZIONI
CAZZANIGA

23873 Missaglia (Lc) - Via Garibaldi, 83 - Tel. 039.9240342
Cell. 348.7022325 - assicurazioni@studiocazzaniga.com



7 APRILE 2024

Levanto-Monterosso

Riviera Ligure di Levante



DURATA PERCORSO
3 ore

DISLIVELLO
300 m

DIFFICOLTÀ
E, facile, qualche salita e discesa a gradoni

ATTREZZATURA
per escursioni leggere

PARTENZA
ore 6.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Levanto

QUOTA AUTOBUS
soci 35€, non soci 43€, fino a 14 anni 15€
treno ritorno Monterosso-Levanto 2,5€
iscrizioni a partire da venerdì 22 marzo

ACCOMPAGNATORI
Ascanio Cicogna, Luigi Brambilla

PER INFORMAZIONI
3397346920

Note escursionistiche

Il sentiero che separa Monterosso da Levanto si alza parecchio sul mare, serpeggia fra i cespugli di ginepro e le eriche, s'attarda all'ombra di corbezzoli e pini marittimi, presentando tratti sconnessi che mettono in evidenza gli strati di arenaria e di argilla che compongono l'intera montagna. Incontreremo poche case, salvo i luoghi di partenza e arrivo che sono notissime località di soggiorno, un vantaggio in più per chi ama la solitudine. Non a caso su Punta Mesco si rifugiavano gli eremiti e vi sono avanzi di un romitorio intitolato a Sant'Antonio Abate: un luogo di pace dove fermarsi a guardare il mare.

Dalla stazione di Levanto ci si porta lungo la spiaggia e la si percorre verso est. Seguendo l'indicazione dei sentieri 1 e 10 si fa una breve salita sino al castello, tale costruzione si dice sia stata menzionata nella leggenda che parla del re Longobardo Liutprando che pare avesse fatto erigere nel 700 tale fortezza. In seguito a varie vicende e passaggi il borgo passò alla repubblica di Genova e molto probabilmente l'attuale castello venne fatto erigere in quel periodo. Uno sguardo ammirato e una piccola sosta sono necessarie.
La strada è ampia e si sale seguendo il segnavia biancorosso. Adesso siamo sul vero e proprio sentiero. La salita avviene in mezzo alla macchia mediterranea, qui espressa nella più ampia varietà: erica, mirto, corbezzolo, lentisco, pini marittimi e pini d'Aleppo, cisto, finocchio selvatico... Guardando a destra scorgiamo Levanto e la sua baia con Punta Gone in primo piano e Punta Levanto, ancora al di là se il tempo è bello si vedono Punta Baffe, Punta Manara e la Punta di Portofino. Attraverso uliveti e vecchie case si raggiunge la strada asfaltata e, dopo il ristorante La Giada del Mesco, sulla destra si scende brevemente tra gli ulivi.
Entrati nel bosco di lecci, che ricopre l'intero promontorio, si incontra il tratto in salita più duro di tutto il percorso. Il sentiero si fa più di cornice regalandoci paesaggi mozzafiato, e dopo circa tre chilometri e mezzo siamo alla Pietra spaccata a 220 m sul livello del mare (una targa ricorda la morte di un accademico tedesco morto tragicamente lì) e qua si può spaziare con lo sguardo su Punta Gatta e Punta Spiaggia. Il sentiero prosegue regalando immagini da poesia montaliana, la discesa è un po' faticosa, a volte tra alti gradoni, ma stiamo parlando di escursione semplice e adatta a tutti.
Si entra in Monterosso il cui nome pare risalire ai capelli rossi della stirpe dei marchesi Obertenghi detti Rufi (teste rosse) che lì si insediarono per sfuggire al re Longobardo Rotari; Monterosso aveva allora 13 torri.

MAGNI DARIO & C. s.r.l.
MATERIALI E SERVIZI PER L'EDILIZIA

MAGNI DARIO & C. s.r.l.
23873 Missaglia (Lc) - Via Puccini, 11
Tel. 039 9241191 / 039 9241112
www.magnidario.com - edilizia@magnidario.com

21 APRILE 2024

Biciclettata Colico-Morbegno

Valtellina



DURATA PERCORSO
2 ore andata
2 ore ritorno
40 km a/r

DIFFICOLTÀ
T, ciclo turistico

ATTREZZATURA
consigliato abbigliamento alta visibilità

PARTENZA
ore 6.30 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Colico (Lc)

ACCOMPAGNATORI
Fabio Arrizza, Angelo Rovelli

PER INFORMAZIONI
3494661889

Note storico-naturalistiche

Si parte dal lungo lago di Colico e si seguono le indicazioni della Ciclo-pedonale della Valtellina. Si tratta di un percorso Turistico, semplice adatto a tutti purché si abbia un buon allenamento con la bicicletta. Si attraverseranno zone di particolare pregio ambientale. Il percorso è quasi interamente pianeggiante su pista ciclabile con tratti sterrati e strade locali a basso traffico. Colico è il punto di partenza del Sentiero/ciclabile Valtellina. Ritorno sempre lungo lo stesso percorso.

Le biciclette per l'escursione sono a noleggio al costo di € 20,00/persona.
Chi intendesse partecipare con la propria bicicletta deve provvedere in autonomia al trasporto fino al punto di partenza.
L'escursione si svolgerà unicamente con tempo favorevole. Spostamento con auto propria fino a Colico, parcheggio della stazione FS. Approntamento, ritiro biciclette e inizio percorso ciclabile. Lunghezza del percorso circa 40Km fra andata e ritorno.

Condizioni di partecipazione:

- all'atto dell'iscrizione è necessario indicare la statura personale per consentirci di prenotare la corretta taglia della bicicletta
- casco da bici obbligatorio (fornito dall'organizzazione)
- consigliato abbigliamento HV alta visibilità
- massimo 20 partecipanti
- l'iscrizione, in sede CAI, è consentita fino a venerdì 19 maggio, in ogni caso al raggiungimento di 20 partecipanti e si intende confermata solo a pagamento avvenuto
- non è una gara di velocità, pertanto si intende percorrere la ciclabile con andatura moderata rispettando gli altri ciclisti (frequenti e numerosi) e le necessità del gruppo. Anche se il percorso si sviluppa su ciclabile valgono le stesse regole vigenti del codice della strada: l'organizzazione declina ogni responsabilità per comportamenti scorretti e inappropriati
- le biciclette sono a noleggio, vale la regola del "chi rompe paga"
- pranzo al sacco; tempo permettendo è prevista la visita in autonomia del centro di Morbegno
- il partecipante si impegna a rispettare le indicazioni del capogruppo
- è proibito allontanarsi senza autorizzazione del capogruppo



Molino
ERMANNO
CAZZANIGA

Farine Integrali Macinate a Pietra

Via P. Giovanni XXIII, 40 - 23873 MISSAGLIA (LC)
Cell. 3392984158 / 3341994475
E-mail: molinocazzaniga@libero.it
P.iva 00699560132

CHIUSO LUNEDÌ
ORARIO DI APERTURA
MAR, MER, GIO, SAB ore 9.00-12.30 / VEN ore 9.00-12.30 e 15.00-18.00

5 MAGGIO 2024

Rif. Menaggio-Monte Grona

Prealpi Luganesi, m. 1736



DURATA PERCORSO
1.30 ora al rifugio
2.30/3 ore alla vetta

DISLIVELLO
620 m al rifugio
950 m alla vetta

DIFFICOLTÀ
E/EE, facile al rifugio
medio impegno alla vetta

ATTREZZATURA
per escursioni

PARTENZA
ore 7.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Monti di Breglia (Menaggio), 790 m

ACCOMPAGNATORI
Mariella dell'Orto, Elena Cazzaniga

PER INFORMAZIONI
3496064218

Cenni escursionistici

Poche escursioni come questa ci permettono di visitare luoghi stupendi con fatiche limitate. In posizione assolata anche in inverno e dominante sul lago di Como, il Rifugio Menaggio merita la nostra gita ed il Monte Grona, posto a cavaliere tra il lago di Como e quello di Lugano, nonostante l'altezza modesta ci farà sentire molto in alto.

Da Menaggio si sale la lunga e tortuosa strada che porta ai Monti di Breglia in auto e, lasciatala nei pressi del cimitero, ci si incammina subito su di una sterrata.
La si abbandona poco avanti per piegare a sinistra nei pressi di un baitello per prati più ripidi ed inoltrarci in un rado boschetto di faggi e robinie. La vista si fa già stupenda sul lago fino a Lecco, sul Monte Legnone e sulle cime della val Chiavenna. Le Grigne invece le abbiamo alle spalle già dalla partenza. Dopo circa 40 minuti si esce dal bosco e su terreno pianeggiante si attraversa un vallone spoglio oltre il quale una breve rampa porta al bel rifugio (m 1400 - 30 minuti).
La salita al Monte Grona è per la via normale puntando direttamente al colletto che si vede sulla destra dietro al rifugio e da esso per la cresta nord, a volte esile e spettacolare, fino alla croce (m 1736, ore 1).
Il ritorno si può effettuare sul sentiero di cresta passando dalla chiesetta di Sant'Amate e Monti di Breglia.

Qualità e Passione
da oltre un secolo

CAZZANIGA
panificio dal 1912
MISSAGLIA

Via Cavour 16 - Missaglia - Tel. 0399241252
Via Manzoni 10 - Casatenovo - Tel. 0395786153

19 MAGGIO 2024

Ferrata del Picasass

Versante ovest Lago Maggiore



DURATA PERCORSO
3 ore

DISLIVELLO
550 m di cui
320 m di ferrata

DIFFICOLTÀ
EEA, per
escursionisti esperti

ATTREZZATURA
kit ferrata regolamentare

PARTENZA
ore 6.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Baveno (Vco)

ACCOMPAGNATORI
Fabio Arrizza, Michele Fiore

PER INFORMAZIONI
3494661889

Note escursionistiche

Ferrata di media lunghezza, a bassa quota con vedute spettacolari sul Lago Maggiore, posta su placche di granito di Baveno in prossimità delle cave. Da Baveno sale alla vetta del Monte Camoscio. Il nome della ferrata "Picasass" è stato scelto in onore di tutte quelle persone, i picasass appunto che fin dal '800 hanno lavorato all'estrazione e alla lavorazione del famoso granito rosa delle cave di Baveno. La ferrata offre lungo tutto l'itinerario un panorama eccezionale sul Lago Maggiore, le isole Borromee e sulle montagne che circondano il lago stesso.

La Ferrata del Picasass è una recente ferrata, su ottima roccia. La ferrata è esposta e solare, durante la salita ha un solo passaggio delicato e impegnativo – un traverso orizzontale strapiombante per aggirare con decisa fisicità un aereo spigolo – a seguire nel tratto conclusivo permette di passare su un lungo ponte sospeso molto emozionante. Difficoltà media per escursionisti esperti con obbligo imbragatura, casco e kit di sicurezza. Chi non volesse percorrere la ferrata in alternativa può salire lungo il sentiero per godere infine del vasto panorama del lago Maggiore. Avvicinamento alla ferrata 1 ora circa. Ferrata 2 ore circa.

DOT SYSTEM S.r.l.
23871 Lomagna (Lc) - Via Marco Biagi, 34 - Tel. 039 92259210
Fax 039 92259290 - E-mail: info@dotsystem.it

EDILCOLOMBO
MISSAGLIA
www.edilcolombo.it
telefono 039 9241103

16 GIUGNO 2024

Val Sanguigno

Parco delle Orobie, m. 1759



DURATA PERCORSO
3 ore

DISLIVELLO
800 m

DIFFICOLTÀ
EE, media

ATTREZZATURA
per escursioni

PARTENZA
ore 6.30 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Valgoglio (Bg), 960 m

ACCOMPAGNATORI
Antonio Villa, Marco Acquati

PER INFORMAZIONI
3395987287

Cenni escursionistici

È la valle dell'acqua, tantissima, che scorre rapida nel torrente, riempie le pozze e precipita tumultuosa nelle cascate, riposa in solitari laghi cristallini e intride le torbiere, habitat sempre molto circoscritti sulle nostre montagne, ma qui così estesamente presenti da costituire il tratto distintivo di questa valle, che deve il suo nome proprio all'intensa colorazione rossastra che assume nel tardo autunno. Siamo nella Val Sanguigno, sopra Valgoglio (Bergamo). Tra boschi ombrosi e praterie luminose, distese di rododendri e mughete impenetrabili, vallette nivali e macereti, dorsali panoramiche e cime impervie: l'ambiente di questa splendida valle è quanto di meglio le nostre montagne possono offrire.

Dalla centrale ENEL di Valgoglio (centrale di Aviasco - 960 m - posta al termine della strada che proviene dal centro abitato), si sale prendendo il sentiero 232A, lungo il torrente in direzione nord-ovest per circa 10', lo si attraversa a quota 1044 m e si piega in direzione sud rimontando il fitto bosco fino ad entrare nella Val Sanguigno.
Si sale ora con alcuni tornanti costeggiando varie cascate per arrivare nei pressi del rifugio Gianpace (1331 m - privato).
Di seguito si arriva a quota 1410 m, dove si incrocia il sentiero 265 si snoda in una zona di torbiere, attraversa il torrente e sale in destra idrografica alla larga Forcella di Zulino (1.759 metri) nostro punto di arrivo. Da qui si ripercorre il sentiero a ritroso fino al parcheggio.

CARROZZERIA BERETTA
AUTO DI CORTESIA
23873 Missaglia (Lc) - Via Desiderata, 7
Tel./Fax 0399.200.363

29-30 GIUGNO 2024

Parco del Monte Avic

Valle d'Aosta, m. 2845



DURATA PERCORSO
3,30 ore - 1° giorno
7 ore - 2° giorno

DISLIVELLO
1500/1600 metri sia in salita che in discesa (1° giorno 850 metri in salita)

DIFFICOLTÀ
consigliata ad escursionisti esperti ed allenati

ATTREZZATURA
per 2 giorni in media montagna

PARTENZA
ore 7.00 del 25 agosto dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Champdepraz (1300 m.)

ACCOMPAGNATORI
Silvano Beretta, Antonio Villa, Marco Acquati

PER INFORMAZIONI
3334588012

Cenni escursionistici

Il Parco del Monte Avic, primo parco naturale valdostano, istituito nell'ottobre 1989 ed è composto da 1640 ettari di terreno, la maggior parte appartenenti alla FIAT, ceduti in enfiteusi alla Regione Autonoma Valdostana per destinarli ad area protetta. È caratterizzato da aspetti paesaggistici estremamente suggestivi fra i quali spicca la più vasta foresta di pino uncinato presente in Valle d'Aosta. Notevole è la presenza di laghi, di acquitrini e torbiere: il Gran Lac è il più grande lago naturale della regione.

1° giorno - Rifugio Barbustel

Dopo aver lasciato l'autostrada a Verres si prosegue verso Aosta per un paio di chilometri. Si prende la strada a sinistra che porta a Champdepraz arrivando fino alla località Veulla dove si trova il centro visitatori e il parcheggio.

Passando a monte della chiesina di Veulla si prende la sterrata di fondovalle (sentiero n. 5) seguendola per un paio di chilometri fino alla radura di Magazzino.

La stradina prosegue a sinistra in piano, si costeggia il torrente Chalamy, si supera il torrente del Lac Gelè e si arriva all' alpeggio di Servaz Desot (1540 metri, 1 ora).

Si sale verso sinistra lungo un versante boscoso e con numerose svolte si arriva alla base di una parete rocciosa. Qui si continua in piano e si attraversa una foresta di pino uncinato prima di affacciarsi alla conca del Lac de Serva.

Si prosegue sulla sponda destra del lago e si risale sul versante opposto attraversando un ruscello ed arrivando all' Alpe Serva Damon (1835 metri, 2,15 ore).

Il sentiero riprende ripido nel bosco fino a sbucare in una valletta da cui si scende costeggiando alcune torbiere per arrivare all' Alpe Cousse (2051 metri, 3,10 ore).

Si prosegue in piano fin nei pressi di una zona acquitrinosa e da qui il sentiero, con alcuni tratti ricavati nella roccia, conduce al Lac Blanc vicino al quale si trova il rifugio Barbustel. (2132 metri, 3,30 ore)

2° giorno - Punta Medzove (metri 2845)

Dal rifugio Barbustel ci avviamo verso il Lac Blanc, il Lac Noir e il Lac Cornu.

Si prosegue su un comodo sentiero fino a un vasto pianoro e da qui si riprende a salire per raggiungere il Gran Lac. (1,30 ore). Si costeggia tutto il lago sul suo lato destro e si arriva fino a una baita della Forestale. Poco oltre lasciamo il sentiero 5 per prendere il numero 6 per il Lac Gelè.

Ci troviamo su terreno pietroso e in parte friabile e dopo circa 30 minuti dall' inizio della salita usciamo in cresta in corrispondenza di un grosso ometto, con un'ampia vista sul percorso appena fatto. Seguiamo il sentiero con molta attenzione essendo esposto e con terreno friabile e rocce frantumate. Sulla cresta ci imbattiamo in due piccole cime: la prima la aggiriamo, la seconda, leggermente più alta, è la Punta Medzove.

La punta è individuata solo da un cartello di divieto di caccia; questi cartelli sono molto presenti sulle creste che delimitano i confini del parco. (3 ore).

Abbiamo raggiunto il punto più alto dell'escursione e, dopo aver percorso ancora un buon tratto in cresta, iniziamo a scendere verso un pianoro in cui è visibile il piccolo Lac Des Heures. Attraversiamo tutto il pianoro fino ad affacciarci sul vallone verso La Veulla e sul sottostante Lac Gelé. Si scende ora su terreno friabile e sassoso sino a raggiungere la sponda sud del lago, da qui si aggira il lago sul lato destro e con continui saliscendi fra i massi arriviamo a una costruzione della Forestale (4 ore).

Il sentiero passa accanto ad accumuli di materiale di scavo delle miniere attive in questo luogo fino ad alcuni anni fa e inizia a scendere ripido per arrivare ad un terrazzino davanti a un cunicolo minerario. Si prosegue in piano e il paesaggio diventa più dolce, ricompare l'erba e in lontananza si rivedono i pini uncinati.

Ora non rimane che percorrere la lunga discesa che ci riporta a La Veulla.

14 LUGLIO 2024

Rifugi Allievi-Bonacossa

Val Masino, m. 2395



DURATA PERCORSO
9 ore (andata e ritorno)

DISLIVELLO
1350 m

DIFFICOLTÀ
E, per escursionisti allenati

ATTREZZATURA
per escursioni

PARTENZA
ore 6.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
San Martino

ACCOMPAGNATORI
Silvia Nava, Valerio Colombo, Giacomo Recalcati

PER INFORMAZIONI
3453355854

Cenni escursionistici

I rifugi Allievi e Bonacossa (m. 2395) sono posti al centro dell'anfiteatro della Valle di Zocca, laterale settentrionale della Val di Mello (Val Masino). Antenata dei rifugi fu la capanna Zocca costruita nel 1897, a cura della sezione milanese del C.A.I. Rifatta nel 1905, venne successivamente distrutta da una valanga. Durante la prima guerra mondiale venne riedificata per ospitare un distaccamento di alpini per presidiare il passo di Zocca, perché il generale Cadorna era convinto che lo stato maggiore svizzero avrebbe potuto concedere il permesso di passaggio alle truppe austro-ungariche, che avrebbero potuto quindi invadere la Valtellina. Assunse, allora, la denominazione che onora Francesco Allievi, alpinista appassionato della Valle di Zocca. Durante la Seconda guerra mondiale venne usata come punto di appoggio dai partigiani e quindi danneggiata durante il rastrellamento nazifascista del 1944. Ricostruita nel 1950, è affiancata, dal 1988, dal rifugio Bonacossa. Nel 2000 è stata seriamente danneggiato da una valanga, e successivamente ristrutturata.

Parcheggiamo a San Martino. Raggiunto il parcheggio di Val di Mello (bus-navetta nella stagione estiva), ci incamminiamo sul tratturo che si addentra nella valle, oltrepassando la località Ca' di Carna (m. 1061) e raggiungendo la località Cascina Piana (m. 1092).
Procediamo oltre, stando a sinistra, fino ad incontrare il bivio segnalato al quale lasciamo il tratturo per imboccare sulla sinistra il sentiero per il rifugio Allievi-Bonacossa.
Il sentiero, recentemente sistemato nei punti più ripidi con una comoda gradinatura, sale, nel primo e faticoso tratto, sulla sinistra (per noi) della valle, per poi attraversare il torrente Zocca su un bel ponte.
L'ulteriore salita fino alla casera di Zocca (seminascosta, sulla destra, a m. 1725) non dà molti momenti di respiro, per poi cominciare ad assumere pendenze meno severe, uscendo dal bosco di conifere e tagliando in diagonale il fianco destro della valle, fino ad affacciarsi al corridoio che immette nel pianone di Zocca che, per la sua conformazione, dà il nome alla valle (m. 2016). Attraversata la piana sul lato destro, raggiungiamo il piede dell'ultimo ed ampio zoccolo glaciale che ci separa dal circo superiore della valle.
I segnavia ci guidano nel tratto in cui la traccia sembra perdersi, finché la ritroviamo e, seguendola, risaliamo lo zoccolo, attraversando due vallecole e portandoci, nell'ultimo tratto, verso sinistra, sul bordo di un marcato canalone che scende verso la piana.
Siamo ormai in vista dei rifugi Allievi e Bonacossa (m. 2385), che raggiungiamo dopo aver attraversato, proseguendo verso sinistra (nord-ovest), un piccolo torrente.

colombo silvestro
BOSCH Service
Ford

MCTC
CENTRO REVISIONI
AUTOSALONE VENDITE
AUTOFFICINA RIPARAZIONI
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
tel. 039/92 02 227 fax 039/92 03 631 MONTICELLO B.za (LC)

22-24 AGOSTO 2024

Giro del Catinaccio d'Antermoia

Dolomiti



DURATA PERCORSO
1° giorno: 3.00/3.30 ore
2° giorno: 6.00/6.30 ore
3° giorno: 3.30 ore

DISLIVELLO
1° giorno: 670 m
2° giorno: 404+526 m
3 giorno: 223 m

DIFFICOLTÀ
EE, medio impegno

ATTREZZATURA
per escursione + kit ferrata e casco omologati

PARTENZA
ore 6.30 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Rifugio Gardeccia, 1960 m

PERNOTTAMENTI
Rifugio Fronza alle Coronelle (2237 m) e Rifugio Antermoia (2497 m)

ACCOMPAGNATORI
Mariella Dell'Orto, Marco Acquati

PER INFORMAZIONI
3496064218

Cenni escursionistici

Un'escursione di grande soddisfazione, che permette di apprezzare le bellezze del Gruppo del Catinaccio e la varietà di paesaggi della Val di Fassa. Noto, in lingua tedesca, con il nome di Rosengarten, il Catinaccio è un massiccio montuoso nel Parco naturale dello Sciliar fra la Valle di Tires, la Val d'Ega e la Val di Fassa. La sua particolarità è quella di ospitare, nel suo mondo di roccia e natura selvaggia, delle valli interne (la valle di Vael, la val di Vajolet, la val di Udai, la val di Dona e la val Duron), e di possedere diverse cime.

1° giorno: Da Pera di Fassa si sale in seggiovia per due tronconi poi si imbocca il Sentiero delle Leggende che in circa 45 m e con 150 m di dislivello conduce al rifugio Gardeccia. Da qui il sentiero n° 550 inizia a salire, prima su verdi prati poi su ghiaioni, fino a raggiungere il Passo Coronelle (2630 m; 2 ore). Un tratto di ripida discesa, di cui una parte attrezzata, conduce al Rifugio Fronza (2337 m; 0.30 ore) dove si pernotta.

2° giorno: Lasciato il Rifugio Fronza si costeggia, in leggera ma costante salita, la cresta di Davoi fino all'attacco della ferrata, un'adeguata attrezzatura e la dovuta attenzione sono come sempre indispensabili anche se la ferrata è abbastanza facile. Dopo circa 2 ore dalla partenza si arriva al Rifugio Santner (2741 m) per poi scendere, passando dal Rifugio Re Alberto e sotto al suggestivo profilo delle Torri del Vajolet, fino al Rifugio Vajolet (2243 m; 1.00 ora). Da qui si torna a salire su di un comodo sentiero, arrivando in 1 ora al Rifugio Passo Principe (2601 m) da dove ci si può cimentare nella ferrata che porta in cima al Catinaccio d'Antermoia. Poi, per raggiungere i 2769 m del Passo d'Antermoia, si prosegue per il sentiero n° 584 con diverse serpentine e su terreno ghiaioso. Si scende infine al Rifugio Antermoia (2497 m; 2.00 ore) dove si pernotta.

3° giorno: Il mattino si riparte lungo il sentiero n° 583 fino al Passo di Lausa (2720 m; 1.00 ora) dopo il quale si prende a scendere attraverso la selvaggia val di Lausa raggiungendo passo Scalette (2400 m; 1.00 ora). L'ultimo tratto di discesa che porta al Rifugio Gardeccia (1 ora) è su un sentiero attrezzato da affrontare con cautela. Si ritorna infine alla seggiovia che riporta a Pera di Fassa.

La bottega di Alice
Abbigliamento 0-16
Intimo uomo
Abbigliamento e intimo donna
Via Cavour, 13 - MISSAGLIA (LC) - Tel. 039.9279292
labottegadialice81@gmail.com

8 SETTEMBRE 2024

Presolana-Grotta Pagani

Val Seriana, m. 2220



DURATA PERCORSO
6 ore
(percorso ad anello)

DISLIVELLO
940 m

DIFFICOLTÀ
EE, medio impegno

ATTREZZATURA
per escursioni

PARTENZA
ore 6.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Passo Presolana, 1280 m

ACCOMPAGNATORI
Marco Acquati, Antonio Villa

PER INFORMAZIONI
3358257334

Cenni escursionistici

La Grotta dei Pagani è una grande cavità situata sulla Presolana, itinerario molto interessante raggiunta da numerosi escursionisti durante l'anno. Nel 1930 un segretario comunale di Castione, cercando tra le carte della guida alpina Achille Medici, trova il vecchio libretto di questa che documentava una salita alla grotta nel 1888 in compagnia del principe Emanuele Gonzaga.
La salita è un po' faticosa a causa del terreno ghiaioso ma lil panorama visibile lungo il percorso è sicuramente apprezzabile.

Poco sotto il passo della Presolana, lato Castione, parte il percorso segnato per la baita Cassinelli (1568 m), che si raggiunge per sentiero attraverso pineta. Dalla baita si staccano due sentieri per la Grotta: uno più alto, a dx, che sale diagonalmente per la costa del monte, l'altro più basso, a sn, che entra nella Valle dell'Ombra, e si innalza a raggiungere prima il bivacco Città di Clusone (2050 m), con altare-chiesetta (Cappella Savina), e poi si ricongiunge col percorso precedente per una salita su conoide di sfasciumi, fino alla Grotta.
A sinistra della Grotta si stacca un sentiero che, attraversando in falsopiano tutta la base del monte, si porta al passo di Pozzera (2125 m), da cui si può ridiscendere nella valle dell'Ombra (sede naturale della Saxifraga presolanensis).
Dal sentiero 320, superato il Passo di Pozzera è possibile scendere per ghiaione al sentiero 315 senza raggiungere il passo degli Agnelli e rientro al punto di partenza al passo Presolana.

Foto Hobby Redaelli s.n.c.

Via G. Matteotti, 5
23873 Missaglia (Lecco)
Tel.Fax. 039 9241619



www.hobbyredaelli.com
www.fotoredaelli.com
hobbyredaelli@gmail.com

6 OTTOBRE 2024

Sasso Canale

Prealpi Lepontine, m. 2411



DURATA PERCORSO
5 ore andata
3,5 ore ritorno

DISLIVELLO
1207 m

DIFFICOLTÀ
EE, medio impegno

ATTREZZATURA
per escursioni

PARTENZA
ore 6.00 dal parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Località San Bartolomeo, Gera Lario, 1204 m

ACCOMPAGNATORI
Alessio Rovelli, Martina Maggioni,
Giacomo Recalcati

PER INFORMAZIONI
3386978118

Cenni escursionistici

Il Sasso Canale domina la testata del Lago di Como alla confluenza fra Valtellina e Valchiavenna, emergendo con una serie di balze dal vasto pianoro alluvionale del Pian di Spagna, dove è adagiato il Lago di Mezzola. Il Sasso Canale è garanzia di bellissimi panorami. La posizione rende questa cima un punto panoramico paragonabile solo al contrapposto Monte Legnone. Questa escursione permette di raggiungere una delle cime più suggestive della zona, attraversando zone relativamente poco frequentate, molto aperte e solive. Tutto il percorso è segnalato a vernice e coincide con l'inizio della prima tappa dell'impervia Alta Via del Lario. Il tragitto non presenta reali difficoltà, tuttavia non deve essere sottovalutato, soprattutto nella parte finale, tra le cime del Sasso Bianco e del Sasso Canale, dove il terreno diviene più roccioso ed a tratti esposto, anche se mai difficile.

Raggiunta Gera Lario, si prosegue imboccando il bivio verso destra per San Bartolomeo. Si sale con vari tornanti fino al termine della strada. Lasciata l'auto nei pressi di un piccolo spiazzo accanto alla chiesetta di San Bartolomeo, si inizia a camminare salendo lungo un sentierino segnalato da una palina. Il sentiero, indicato come Alta Via del Lario, procede in una pineta fino a sbucare sulla sterrata che sale da destra e che va seguita verso sinistra. Proseguendo il cammino si arriva così alla località Alpe Preda Piatta (1440 m). Si prosegue seguendo le indicazioni di una palina per raggiungere l'Alpe di Mezzo. Lasciate le case dell'Alpe di Mezzo sulla sinistra, si sale verso l'Alpe di Pescedo, ma, poco prima di arrivarci, si devia a sinistra e si sale un valloncello che culmina alla Bocchetta di Chiaro (1670 m). Da qui è possibile vedere lo sviluppo verso il basso del Termenone, un lunghissimo muretto a secco che un tempo divideva il pascolo privato dell'Alpe di Mezzo da quelli comuni di Montemezzo. Da qui parte anche la dorsale che sale al Monte Berlinghera verso destra. Deviando invece a sinistra si arriva alla fine del Termenone, in corrispondenza di un ometto di pietra. Si prosegue seguendo la dorsale pietrosa che man mano si assottiglia fino a quando il percorso abbandona la dorsale per spostarsi sulla destra e tagliare a mezzacosta. Si supera un facile tratto roccioso portandosi sotto un pendio di rocce e sfasciumi. Lo si attraversa in diagonale a destra, imboccando un ripido canale che sbuca ad una selletta con cartelli indicatori. Aggirando a sinistra il Sasso Bianco, si raggiunge la cresta che si segue restandone sul filo e prestando attenzione al profondo salto verticale sulla destra. In breve, progredendo su scaglie rocciose, si arriva alla base del salto finale sotto la vetta. Rimontato il salto, si supera un piccolo crocefisso e si raggiungono due grossi ometti di sassi che individuano la cima. Per la discesa si ripercorre a ritroso il tracciato della salita, ma, invece di arrivare fino alla Bocchetta di Chiaro, si devia verso l'Alpe di Mezzo e da qui si segue la sterrata verso destra e si rientra, come all'andata, a San Bartolomeo.



APICOLTURA dei FIORI
di CASIRAGHI GAUDENZIO
MISSAGLIA (LC) - Loc. OSSOLA - Tel. 348 1494972
Via Dei Fiori, 20 - apicolturadeifiori@tiscali.it
Miele e prodotti dell'alveare

CLUB ALPINO ITALIANO.....







Il 23 ottobre 1863 nel Castello del Valentino, a Torino, fu fondato il Club Alpino Italiano.
L'idea di fondare un club che riunisse gli alpinisti italiani era nata nella mente di Quintino Sella, ex ministro delle Finanze del Regno Italico, il 12 agosto 1863 in occasione dell'ascensione al Monviso da parte sua e di altri alpinisti italiani, prima ascensione italiana.
I cambiamenti sociali e culturali hanno rimescolato i valori originari, spesso modificandoli, talvolta reinventandoli. Il CAI non è più un cenacolo di accademici e nobiluomini, ma è la casa di tutti, perfino di chi non va in montagna; ha preso con sé persone e interessi diversi, a volte conflittuali. Una direzione è certa: sarà sempre più un centro di educazione e di narrazione della montagna, temi cruciali nel secolo della crisi climatica e dell'outdoor di massa.
Ai festeggiamenti dei 160 anni la nostra sezione ha dedicato, il 22 ottobre, una giornata di festa. Come sempre aperta a tutti, ma soprattutto ai nostri ragazzi.
E qui dedichiamo queste righe e immagini, insieme ai bellissimi manifesti studiati dal CAI nazionale.

..... SONO 160









REGOLAMENTO
DELLE ESCURSIONI FESTIVE SEZIONALI

La Sezione CAI di Missaglia propone ai propri soci l'attività delle escursioni sociali, per l'avvicinamento alla vita e alla cultura della montagna, attraverso la pratica in sicurezza del cammino in montagna e dell'alpinismo facile, da vivere con animo gioioso e spirito di amicizia, sviluppando la solidarietà fra i frequentatori della montagna. Le escursioni sono aperte anche ai non soci: anch'essi devono rispettare lo spirito del CAI e il regolamento qui sotto riportato.

Il Programma escursionistico ha l'obiettivo di favorire la partecipazione di persone a diverso grado di preparazione fisica e tecnica. E' quindi impostato con criteri di **variabilità** delle mete e delle difficoltà, e di **gradualità** nell' inserirle a calendario: le più impegnative sono a stagione avanzata.

1. **La Sezione adotta ogni precauzione per tutelare l'incolumità degli escursionisti; questi, in considerazione dei rischi e pericoli inerenti allo svolgimento dell'attività alpinistica, esonerano il CAI, la Sezione di Missaglia, i suoi rappresentanti, nonché i capigita, da ogni responsabilità per incidenti e infortuni di qualsiasi natura che si verificassero prima, dopo e durante le gite.**

2. Le iscrizioni alle escursioni si raccolgono presso la sede sociale entro il venerdì antecedente la gita o altra data che potrà essere precisata nel programma.
L'iscrizione deve essere di norma accompagnata dalla relativa quota.
In modo particolare le gite con prenotazioni e pernottamento in rifugi o alberghi devono essere interamente pagate in anticipo presso la sede. L'iscritto che non si presentasse alla partenza, è tenuto all'integrale pagamento della relativa quota.

3. La disdetta dopo la chiusura delle iscrizioni o la mancata presenza alla partenza non dà diritto ad alcun rimborso.

4. **La partenza avviene con qualunque condizione meteo, salvo avviso contrario. Il ritrovo è di norma fissato a Missaglia, presso il parcheggio Baita Alpina, in Via Papa Giovanni XXIII.**

5. In caso di annullamento della gita, gli iscritti saranno tempestivamente informati.
Per facilitare le comunicazioni, lasciare sempre un recapito telefonico all' atto dell'iscrizione.
Il rimborso degli anticipi verrà effettuato presso la sede.

6. Qualora il trasferimento avvenisse con auto private, la Sezione, la Commissione Gite e i capigita, declinano ogni responsabilità per i trasferimenti stessi, intendendosi la gita iniziata e conclusa al punto di ritrovo ove si lasciano e si riprendono le auto.

7. **Si raccomanda l'uso di calzature da montagna, di vestiario adeguato e l'utilizzo delle attrezzature che verranno di volta in volta eventualmente specificate in funzione del programma da svolgere. È facoltà del capogita escludere i partecipanti non ritenuti idonei o insufficientemente equipaggiati.**

8. Ogni partecipante è tenuto a collaborare con il capogita, ad adeguarsi alle sue decisioni e a prestare il proprio aiuto per la buona riuscita dell'escursione.
Eventuali deviazioni dai percorsi stabiliti devono essere preventivamente comunicate al capogita.

9. La gita viene classificata secondo la scala delle difficoltà in condizioni normali in uso nel CAI: si evidenzia però che le stesse possono variare in funzione di particolari situazioni climatiche o ambientali, perciò ogni partecipante deve valutare le proprie condizioni fisiche e preparazione tecnica prima di iscriversi.

10. Nelle gite sociali con pernottamento nei rifugi, è obbligatorio l'uso del sacco-lenzuolo personale.

11. La sezione CAI di Missaglia accogliendo le raccomandazioni del CAI nazionale ha reso obbligatoria l'assicurazione per i partecipanti alle escursioni. Per i soci CAI, questa è già compresa nel costo annuale di iscrizione/rinnovo. I NON SOCI dovranno obbligatoriamente contrarre la polizza di assicurazione prevista dal CAI a livello nazionale, con validità per il giorno/giorni dell'escursione scelta. Questa polizza comprende la copertura per Invalidità permanente/morte/spese di cura, in seguito a possibili danni personali avvenuti durante le escursioni. I non Soci, che partecipano alle attività sociali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi. Il costo giornaliero è di € 8,50 da versare al momento della iscrizione alla escursione.

Passione, esperienza e innovazione al servizio del vostro sorriso



STUDIO DENTISTICO PAIUSCO

Via Cavour, 17 - Missaglia - tel. 039 9241268

www.studiopaiusco.it

Autorizzazione sanitaria n. 83 del 22/01/1996

26° EDIZIONE

ESCURSIONISMO GIOVANILE 2024 (8-11 anni)

NUMERI UTILI

Marco Acquati
335.8257334
marko.acquati@gmail.com

Stefano Pesenti
347.4254741
as.pez@tiscali.it

12° EDIZIONE

ALPINISMO GIOVANILE 2024 (12-17 anni)

NUMERI UTILI

Luigi Casagrande
335.6168271
amicofragile64@gmail.com

Stefano Biffi
339.7714630
stefanobiffi66@gmail.com



30 GENNAIO
Iscrizioni online

QUOTA ISCRIZIONE
AG e EG: 200 euro (fratelli 185 euro)

PROGRAMMA

25 FEBBRAIO — Uscita sulla neve
VALMALENCO

17 MARZO — Orienteering
PARCO DI MONZA

14 APRILE — Arrampicata
FALESIA

12 MAGGIO — A 100 anni dalla tragedia
DIGA DEL GLENO, Val di Scalve

22/23 GIUGNO — Nei luoghi della I Guerra Mondiale
STRADA DELLE 52 GALLERIE, Monte Pasubio

22 SETTEMBRE — Giornata di giochi e conoscenze
RADUNO REGIONALE



PROGRAMMA G.S.V. 2024

GRUPPO SEMPRE VERDI

Mercoledì 20 Marzo
PARCO DEL CURONE

Dislivello m 150
Durata percorso ore 6.00
Difficoltà T
Ritrovo in baita ore 8.30
Inizio escursione Missaglia
Accompagnatori
Mariella 3496064218
Italo 3791083795

Partendo dalla località Selvatico percorreremo il Sentiero dei Roccoli e proseguiremo verso la strada panoramica di Montevecchia. Andremo poi verso la località Monte e da lì ai cipressi di Montevecchia. Poi ci dirigeremo verso Cà Soldato per una sosta. Non saliremo direttamente a Montevecchia ma aggireremo la collina per trovarci in località Passone; attraverseremo le vigne ed arriveremo in piazzetta risalendo il sentiero degli ulivi. Passando prima da Galeazzino e Verteggera, poi da Lomaniga per la strada dei vagoncini, ritorneremo al punto di partenza.

Mercoledì 17 Aprile
PARCO SPINA VERDE

Dislivello m 200
Durata percorso ore 4.00
Difficoltà E
Ritrovo in baita ore 7.30
Inizio escursione Camerlata
Accompagnatori
Luigi 3388547211
Luisa 3383239290

Il Parco Spina Verde è percorso da numerosi sentieri e noi ne concateneremo alcuni che ci permetteranno di arrivare al Castello di Baradello, Monte Croce, San Fermo, Pin Umbrella (qui chi vuole può fermarsi), alla scala del Paradiso, al ponte Tibetano ed alle trincee della Prima Guerra Mondiale arrivando a Cavallasca. Con bus di linea ritorneremo alle nostre auto.



Mercoledì 15 Maggio
TRAVERSATA CANCERVO VENTUROSA

Dislivello m 1189
Durata percorso ore 5.30
Difficoltà EE
Ritrovo in baita ore 6.30
Inizio escursione Pianca
Accompagnatori
Mariella 3496064218
Elena 3333901588

Con l'auto si passa da San Giovanni Bianco in val Brembana, da dove, imboccando la val Taleggio, si arriva a Pianca. Dopo aver attraversato il paesino ci si incammina in salita per un costone erboso per poi addentrarsi in un valloncello ed affrontare un sentiero molto ripido ed a tratti attrezzato con catene. In 2,00 ore si giunge alla Baita Cancervo (1653 m) e dopo altri 20 minuti il bel sentiero in cresta porta alla vetta del Cancervo (1835 m). Scendendo dal versante opposto si arriva al passo di Grialeggio in 20 minuti (1707 m) per poi risalire fino alla cima del monte Venturosa (1999 m) in 1,10 ore. La discesa si effettua prima su sentiero e poi su carrareccia e strada tornando all'auto in circa 1,50 ore.

NOTE: Possibilità di interrompere la traversata al passo Grialeggio evitando la salita al monte Venturosa.

Martedì e mercoledì 4-5 Giugno
STRADA DELLE 52 GALLERIE AL MONTE PASUBIO

Dislivello 1° giorno 712 m
2° giorno 300 m
Durata percorso 1° giorno 3,00 ore; 2° giorno 5,00 ore
Difficoltà E
Ritrovo in baita ore 6.00
Inizio escursione Bocchetta Campiglia
Accompagnatori
Mariella 3496064218
Piero 3381925449

Costruita durante il 1917 per rifornire la linea difensiva italiana posizionata sulla sommità del monte, la strada delle 52 gallerie è uno degli itinerari che merita di essere visitato per riflettere su quello che i nostri antenati italiani hanno dovuto sacrificare per contrastare l'avanzamento del nemico austriaco. All'inizio del percorso sarà possibile, volendo, visitare il Museo dedicato a questa particolare strada.
INDISPENSABILE LA PILA O FRONTALINO

1° giorno Da Passo Xomo si raggiunge il parcheggio di Bocchetta Campiglia da dove ci si incammina su una mulattiera che in breve conduce alla prima galleria. Il sentiero guadagna quota lentamente in un succedersi di gallerie e cenge scavate a mezza costa nella roccia. Dopo circa un'ora si giunge alla diciannovesima galleria (la più lunga, m 318) che sale a spirale nella roccia fino ad arrivare al passo Fontana d'Oro (m 1875), oltre al quale si raggiunge il Cimon del Soglio Rosso (m 2000) che si affaccia sull'impressionante burrone della Val Canale. Ora si inizia la dolce discesa verso le porte del Pasubio ed il rifugio Achille Papa a m 1932.

2° giorno Un sentiero che parte nei pressi del rifugio e sale senza troppa pendenza permette di raggiungere la Cima Palon (m 2232) punto più alto della nostra escursione. Ora il percorso è costellato da trincee. Dalla Cima Palon si prosegue per l'ampia dorsale, che con percorso altalenante conduce al Dente Italiano e al Dente Austriaco – luogo di ampie battaglie. Raggiunta la Sella del Roite (m 2081) si inizia il ritorno passando dalle Sette Croci e dall'Arco della pace per ritornare al rifugio Papa. Dopo breve sosta si percorre la Strada degli Eroi fino a raggiungere la Galleria d'Havet, oltre la quale, una lunga carrareccia e poi un sentiero, conducono al Pian delle Fugazze.

Mercoledì 19 Giugno
SENTIERO DEL CARDINELLO

Dislivello m 650
Durata percorso ore 5.00
Difficoltà E
Ritrovo in baita ore 6.30
Inizio escursione Isola di Madesimo
Accompagnatori
Luigi 3388547211

Lasciamo l'auto a Isola di Madesimo in uno dei parcheggi partendo a piedi dalla località Cà di Goss per poi raggiungere Mottaletta, un grazioso e soleggiato abitato. Oltrepassata Mottaletta seguiamo le indicazioni per il Sentiero del Cardinello da dove parte la traccia che ci condurrà sul sentiero. Attraversiamo il primo ponte di legno e raggiungiamo in circa 40 minuti il borgo di Rasdeglia. Attraversiamo un bellissimo ponte in legno ed il sentiero si fa sempre più interessante. L'antica mulattiera con gli strapiombi e le gole impervie è davvero molto suggestiva e raccomandiamo la massima prudenza nei punti più esposti. In circa 2 ore da Isola raggiungiamo la sommità della vallata e proseguiamo verso il paese di Montespluga oltrepassando la diga. Eventualmente, lasciando alla partenza un'auto a Madesimo, si può andare a Stuetta e scendere dagli Andossi.

Mercoledì 3 Luglio
PIZ LUNGHIN

Dislivello m 980
Durata percorso ore 5.00
Difficoltà E
Ritrovo in baita ore 6.00
Inizio escursione Passo Maloja
Accompagnatori
Mariella 3496064218
Elena 3333901588

Si giunge al Passo del Maloja e si lascia l'auto proprio di fronte all'attacco del sentiero su piazzale sterrato nei pressi della Chiesa Evangelica. Si sale su sentiero ben segnato intercettando poco oltre una mulattiera asfaltata, giungendo in poco tempo alla frazione Pila. Da qui si piega a destra su sentiero sempre ben tracciato oltrepassando su ponte in legno il torrente En. Con frequenti svolte si risale al Pian di Zoch. Sempre in salita si raggiunge un pianoro erboso, si attraversa nuovamente il torrente e si risale sempre tra massi e pascoli al soprastante Lago Lunghin (2 ore, 2484 metri) A questo punto, seguendo le paline e segnavie verso il Passo Lunghin si piega verso OSO (il passo è ben visibile già da qui), si prosegue in leggera salita sul fondo di quello che un tempo doveva essere un ghiacciaio. Prima dell'arrivo al passo, e superati alcuni nevai adagiati, si stacca sulla sinistra una marcata traccia che risale la costola della morena laterale destra, piegando sempre più verso la cresta occidentale del

GRUPPO SEMPRE VERDI

pizzo. Per tracce di sentiero e superate alcune facili roccette si perviene alla vetta, dominata da due grossi ometti (1 ora dal lago). Lo sguardo sull'Engadina e la val Bregaglia è mozzafiato. Per la discesa è possibile seguire l'itinerario di ascesa oppure continuare sino al Passo (traccia marcata e bolli blu-bianco-blu). Seguendo fedelmente il filo di cresta (facile) si perviene al piano del passo e, da qui, percorrendo l'evidentissima traccia, si ritorna al lago Lunghin. Da questo punto si scende lungo il tratto seguito in salita.

Mercoledì 18 Settembre
MONTE CANTO

Dislivello m 300
Durata percorso ore 4.00 (giro ad anello)
Difficoltà E
Ritrovo in baita ore 8.00
Inizio escursione Località Malmetida (Carvico)
Accompagnatori
Mariella 3496064218

Giunti a Carvico s'imbocca via Passo della Rocca fino a giungere fuori dall'abitato, parcheggio (poco) in località Malmetida. Seguire indicazioni per Tassodine, il sentiero procede con alcuni tratti ripidi, tra vigne e cascine, seguire indicazioni per Villa d'Adda. Giunti in località Alzata si prosegue in salita per Tassodine bella chiesa isolata. Ora il sentiero è comodo e con poca pendenza ad un bivio si può scegliere se salire alla vetta del Monte Canto o proseguire a mezzacosta e raggiungere la località di Canto. Da qui si giunge in breve alla chiesetta di Santa Barbara. Ora si scende per bella mulattiera e passando da Porcile prima e Caprile poi, si giunge a Fontanella (luogo che ha visto il passaggio di Padre David Maria Turoldo sepolto nel vicino cimitero) Prima di giungere al cimitero, su un tornante, si prosegue nel bosco per sentiero a mezzacosta, e si attraverseranno, su alcuni tratti di strada asfaltata, alcune frazioni (Pratolongo, Grumello, Casoracchio, Ca Maitino, Boarolo, Zandona). Giunti a Cargadura (castello), dopo essere usciti da un tratto di sentiero scomodo, si prende a sinistra e in breve si giunge al centro di Carvico.

Mercoledì 16 Ottobre
VAL BIANDINO

Ognuno sceglierà come raggiungere il Rifugio Val Biandino dove, verso le ore 12.30, ci si troverà per il pranzo finale. Iscrizioni entro il mercoledì precedente per poter prenotare.

Tutte le escursioni si effettueranno con mezzi propri: per coloro che intendono partecipare alle gite è obbligatoria l'iscrizione che si può effettuare dagli accompagnatori indicati nel testo.



TREKKING NORD SARDEGNA
8-15 GIUGNO 2024

1° GIORNO Volo e trasferimento a Stintino
2° GIORNO Port Agre – Punta Giglio
3° GIORNO I sentieri della Nurra
4° GIORNO Trek Isola Rossa
5° GIORNO Nuraghe Santu Antine – Bessude – Banari
6° GIORNO Asinara
7° GIORNO Trek Porticcio Porto Ferro
8° GIORNO Volo di rientro

MISSAGLIA 20 OTTOBRE 2024

XXXVIII CONCORSO FOTOGRAFICO

LE STAGIONI DELLA MONTAGNA

REGOLAMENTO

Art.1 La partecipazione è aperta a tutti con un massimo di tre foto e con un versamento di 10,00 euro da farsi tramite bonifico (IBAN IT23X0623051550000015064820 c/o Credit Agricole intestato a Club Alpino Italiano – Sezione di Missaglia) o presso la sede CAI di Missaglia nei giorni di apertura.

Art.2 Saranno ammesse soltanto foto a colori o in bianco e nero.
1. formato digitale
2. su carta dimensioni 20x30 opaca.

Art.3 Le fotografie dovranno pervenire al CAI Missaglia al seguente indirizzo mail: fotomiscai@gmail.com entro e non oltre il 10 ottobre 2024.

Art.4 Le fotografie inviate oppure già stampate e consegnate in sede dovranno essere nominate con il seguente nome file: nome_cognome_numero progressivo e corredate dalla scheda di partecipazione scaricabile dal sito www.caimissaglia.it.

Art.5 Le opere ricevute saranno selezionate da apposita commissione e verranno stampate ed esposte il giorno 20 ottobre 2024 dalle ore 8,30 alle 17,30 in occasione della Festa sezionale CAI Missaglia all'indirizzo che verrà in seguito comunicato, per essere giudicate, attraverso apposita scheda di votazione, dalla giuria popolare.

Art.6 Tutte le foto pervenute, anche quelle non esposte al giudizio del pubblico, verranno pubblicate sul sito internet del CAI Missaglia.

Art.7 Ogni autore è responsabile del contenuto delle opere: saranno escluse quelle che a giudizio insindacabile della commissione risultassero contrarie alla legge, al buongusto ed alle regole di decenza e moralità.

Art.8 La partecipazione al concorso comporta automaticamente, da parte dell'autore, la concessione al CAI Missaglia del diritto di riproduzione delle fotografie presentate.

Art.9 I dati personali, acquisiti per la partecipazione al concorso, saranno trattati secondo i principi di correttezza, trasparenza e tutelando i diritti dei candidati.

Art.10 La partecipazione al concorso comporta l'accettazione integrale ed incondizionata di tutti gli articoli di questo regolamento.

PREMI

Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi:

1° classificato	**Buono valore € 200.00**
2° classificato	**Materiale fotografico Foto Hobby Redaelli**
3° classificato	**Materiale sportivo Sport Specialist**
Premio speciale CAI	**Volume Casa Editrice Bellavite**

Dai Lacki cosa vedi all'orizzonte?
Mariella Dell'Orto
(foto vincitrice concorso 2023)



SINTESI ATTIVITÀ 2023

ATTIVITÀ

3 marzo Assemblea generale elettiva dei soci. Più che buona la partecipazione con oltre 60 soci votanti. È stato rinnovato il Consiglio Direttivo, finalmente con l'entrata di nuovi consiglieri giovani. Alla prima riunione del CD è eletto il nuovo Presidente sezionale, Fabio Arrizza. Buon lavoro ai nuovi consiglieri e al presidente.

19 marzo Escursione a Cà Soldato. Riprendiamo questo classico della nostra associazione. Bella partecipazione. Circa un centinaio di partecipanti alla escursione e poi al pranzo a Cà Soldato. Una estrazione a premi ha completato la giornata.

20-27 maggio Trekking Arcipelago Ponziano. Sette giorni di relax per i 28 partecipanti a questi giorni, tra lo splendido scenario di Ponza e le altre isole.

11 giugno Ricordando Claudio e Giacomo. A distanza di un anno dall'incidente ricordiamo Claudio e con lui Giacomo. La giornata è iniziata inaugurando le 2 targhette poste sul geolabio in cima al Grignone. Abbiamo poi dedicato la via di salita invernale a Claudio con una targa in località Comolli. Infine, la Messa al Pialeral. Giornata partecipata e sentita.

PARTECIPANTI ESCURSIONI 2023

12 febbraio Ciaspolata Lago Palù	28
12 marzo Monte Sodadura	21
19 marzo Parco del Curone	108
2 aprile Riva Trigoso - Moneglia	45
23 aprile Ferrata Sacra San Michele	23
20-27 maggio Trekking Arcipelago Ponziano	28
1-2 luglio Uia di Ciamarella	12
16 luglio Rifugio del Grande Camerini	13
24-26 agosto Trekking del Monviso	17
10 settembre Piz-Alv	9
8 ottobre Rifugio Benigni	26

18 giugno Festa della sezione. Quest'anno la festa sezionale è stata anticipata a giugno per poter disporre di più luce e quindi più tempo per le attività. Purtroppo, il gran caldo ha tenuto lontano gran parte delle persone. Rifletteremo sul periodo migliore.

17 settembre Sentiero delle Grigne. A distanza di 11 anni dall'ultima nostra edizione (2012), il Sentiero delle Grigne è tornato! Stesso itinerario, diversa organizzazione. È sempre bellissimo e competitivo. Il nostro CAI dà una mano sul percorso.

24 ottobre Festa di compleanno del CAI. Fondato nel 1863, il CAI compie 160 anni. Per festeggiarlo abbiamo organizzato una festa in piazza Libertà. Con giochi e pranzo. Belli i manifesti celebrativi del CAI nazionale esposti per le nostre strade.

24 novembre Serata Chimborazo. Daniel e Virginia ci hanno raccontato la loro salita in vetta al Chimborazo, 6263 m. in Equador. Interessante e con la musica suonata dal violino di Virginia.

3 dicembre Auguri in Piazza organizzata dal Comune insieme alle altre associazioni. La nostra classica polenta non è mancata insieme a tante persone che abbiamo incontrato al nostro tavolo. Circa 50 partecipanti.

15 dicembre Auguri nel parco. Camminata in notturna nel parco, Circa partecipanti. Pochi chilometri ma sempre suggestiva. Conclusa presso Cascina Selvatico, con pizza e brindisi.

16 dicembre Estrazione Sottoscrizione a premi. In sede la conclusione della sottoscrizione a premi annuale.

27 dicembre La classica salita alla Grigna Settentrionale. In 14 abbiamo calcato la neve, partendo dal Cainallo, per la Via della Ganda. Sempre faticoso ma i paesaggi imbiancati fanno dimenticare lo sforzo.

AGGIUNGIAMO

La palestra di arrampicata continua il suo prezioso servizio di allenamento e "propaganda" per la nostra sezione e per altre associazioni. 2 uscite per eventi a Missaglia e 4 uscite fuori paese.

Manutenzione del Sentiero dei Roccoli e del Percorso Vita in accordo con Il Parco del Curone.

Ancora una volta un grosso Grazie a tutti coloro che hanno collaborato allo svolgimento del programma e un altrettanto grande Grazie agli sponsor che ci aiutano.



23873 **MISSAGLIA** (Lc) - Via I Maggio, 21 - Tel. e Fax 039.9241125 linea r.a.
S.O.S. 338.6068701 - E-mail: info@carservicesrl.it
www.carservicesrl.eu

PROGRAMMA



a tutti i ragazzi appassionati di montagna del CAI! Siamo entusiasti di condividere con voi le nostre idee per il prossimo anno, proponendo nuove emozionanti gite sezionali. Vogliamo creare esperienze accessibili a tutti, con livelli di difficoltà variabili, per coinvolgere sempre più ragazzi nella bellezza del nostro territorio. Insieme, possiamo costruire un gruppo forte e promuovere la cultura della montagna che tanto amiamo.
Siete pronti per nuove avventure?
Per rimanere aggiornati potete seguirci anche sulla nostra pagina Instagram!

IG: @caimissagliajunior

#CAIJuniores



30 GIUGNO
RIFUGIO GIANETTI (2534m)

Dislivello: 1365m
Durata percorso: 4h fino al rifugio – 3h discesa
Difficoltà: E
Ritrovo al parcheggio baita: ore 6.30
Inizio escursione: Bagni di Masino (SO)
Accompagnatori: Stefano Cazzaniga (3427692257), Silvia Nava

Una salita bellissima in alta Val Porcellizzo, sotto le impressionanti pareti del Badile e del Cengalo. L'escursione parte dai Bagni di Masino, parcheggeremo all'interno del cortile delle terme e ci incamminiamo lungo il sentiero sterrato. Proseguiamo dritti attraversando un prato e seguendo la freccia verso destra per il rifugio Gianetti. Saliamo a gradoni una bella mulattiera nel bosco che in breve si trasformerà in sentiero e arriverà dopo circa 30 minuti all'Alpe Corte Vecchia. Il sentiero prosegue quasi in piano arrivando al famoso passaggio delle Termopili. Arriviamo ad una radura dove il panorama si fa molto interessante, con una bellissima vista sulla Val Porcellizzo e la Valle dell'Oro. Saliamo per verdi pascoli con pendenza molto sostenuta e sempre a gradoni, superiamo un tratto lastronato e arriviamo nella parte dove il bosco termina, un grosso ometto ci indicherà che la strada è giusta. Passiamo ora sotto alcune roccette con pendenza più moderata fino ad entrare in Val Porcellizzo e arrivare ad un ampio pianoro, dove sulla destra si trova la Casera Porcellizzo (1.899 m.), qui saremo a poco più di metà salita. Dal pianoro superiamo il ponticello di legno sul torrente, la salita da qui al rifugio sarà facile ma ripidissima e non mollerà un istante. Saliamo prima verso sinistra una fascia di erba e roccia, e poi puntiamo verso destra per un lungo tratto di pascolo fino ad arrivare ad un grosso ometto a punta. Per lastroni, sfasciumi e tratti erbosi, ci portiamo verso la meta seguendo l'esile traccia, e facendo attenzione a non perdere di vista i bolli sulle rocce, fino ad arrivare al rifugio Gianetti. Pranzo al sacco.

JUNIORES 2024

27-28 LUGLIO | FERRATA CORNO DI GREVO – ADAMELLO (2400m) |

Dislivello: 800mt di avvicinamento + 600m di sviluppo ferrata
Difficoltà: D
Ritrovo al parcheggio baita: ore 7.00
Inizio escursione: Malga Lincino
Accompagnatori: Silvia Nava (3453355854), Davide Colombo

MASSIMO 10 PERSONE, pernottamento in rifugio Lissone.
La ferrata del corno di Grevo è una via attrezzata tra le più impegnative del panorama alpino. La via è caratterizzata da una forte esposizione lungo tutti il percorso che si sviluppa su una frastagliata cresta che risale il Corno di Grevo da ovest. La ferrata è ricca di diverse tipologie di passaggi, poca attrezzatura artificiale e richiede ottima preparazione fisica. L'itinerario corre lungo una vecchia via d'arrampicata e alcuni tratti necessitano di passi d'arrampicata per essere superati. (senza il cavo di aiuto, le difficoltà arrivano in alcuni passaggi al V grado e forse più, con la media intorno al III e IV grado). La quota che si raggiunge è piuttosto elevata e a inizio e fine stagione non è raro incontrare della neve nei pressi della cima. L'itinerario è dedicato ad Erminio Arosio e lungo tutto il suo sviluppo è possibile ammirare la vetta dell'Adamello.

15 SETTEMBRE | PIZZO TRE SIGNORI (2554m) |



Dislivello: 1100m
Durata percorso: 4,30 h fino alla vetta – 3,5 h discesa
Difficoltà: E (fino al rifugio Grassi) + EE
Ritrovo al parheggio baita: ore 6.30
Inizio escursione: Piani di Bobbio
Accompagnatori: Valerio Colombo (3913510680), Stefano Cazzaniga

Dai Piani di Bobbio tenendo la sinistra si incrocia una carrareccia (segnavia cai n° 101) che, dopo una breve salita si inoltra pianeggiante sulla parte inferiore dell'altopiano. Prima dell'inizio di una discesa si imbocca un sentiero sulla sinistra che porta in una faggeta e risale la costa, fino a raggiungere il passo Cedrino (m 1661). Da qui il panorama si apre sulla Valsassina e sulle Grigne da un lato, e sulle valli bergamasche dall'altro. Si costeggia ora lo Zucco Gandazzo e risalendo un tratto ripido si giunge al suggestivo passo del Toro (m 1945). Il percorso si fa ora un poco aereo, si supera la caratteristica cengia rocciosa che taglia a mezzacosta un breve tratto del pendio e ritorna sui prati aperti per raggiungere, con una lunga traversata molto panoramica , una valletta situata ai piedi dello Zuc di Cam. Da qui, con una breve risalita, si giunge agevolmente al rifugio Grassi (m 1987). Dal rifugio Grassi si segue il sentiero segnato con il numero 101, seguendo la cresta che da sulla val Biandino. Si supera un cimotto con l'aiuto di corde fisse, si raggiunge il "piano delle Parole" (Cartello) detto anticamente "Pian di sass", si supera una pietra di confine fra lo Stato Veneto e quello di Milano e si raggiunge il bivio per il rifugio Benigni. Si sale a sinistra, con l'aiuto di corde fisse non indispensabili (si passa ovunque), sino a raggiungere la cresta occidentale da dove si scorge la cima. In pochi metri si è all'ingresso del "Caminetto" che è un canalino abbastanza appoggiato di facile percorso. All'uscita con una cengetta e alcune roccette, esposte ma molto facili (corde fisse) si raggiunge l'anticima, si scende ad una selletta e si sale alla grossa croce di vetta. Due ore dal rifugio.

scopri il mondo

df MOUNTAIN



[Foto: A. Locatelli]

PER I SOCI CAI
-15%
dal prezzo di listino*

df SPORT SPECIALIST

WWW.DF-SPORTSPECIALIST.IT

SIRTORI (LC) - località Bevera
Via delle Industrie 17 - SP51 Villasanta-Oggiono - Tel. 039.9217591

* lo sconto per i SOCI CAI si applica agli acquisti effettuati in negozio